

S'intitola "Storia e attualità delle scuole udinesi" il nuovo libro di Roberto Meroi, pubblicato dalle Edizioni della Laguna (222 pagine, 20 euro). Il libro sarà presentato giovedì prossimo alle 17.30 nella sala convegni dell'Università di Udine a Palazzo Antonini alla presenza del rettore Cristiana Compagno, del sindaco Furio Honsell e del presidente della Provincia Pietro Fontanini. Ecco uno stralcio dal primo capitolo.



RONTIERE

A cura di **Maurizio Bait**

Scuole, l'altra storia di Udine

Roberto Meroi pubblica per le Edizioni della Laguna un volume che trabocca di documenti scritti e fotografici

FRECCE DI CARTA

Rosa, o mera contraddizione, piacere d'essere il sonno di nessuno sotto molte palpebre.

Rainer Maria Rilke

DI ROBERTO MEROI

Attorno al Mille, e nei secoli successivi, il complesso dell'istruzione veniva assicurato da scuole e precettori ecclesiastici.

L'insegnamento si limitava allo studio dei principali elementi di grammatica latina e della retorica, a qualche componimento letterario, alla lettura della Bibbia. Sul finire del XIII secolo, il Comune di Udine decise di organizzare con carattere di continuità l'insegnamento pubblico, chiamando e inserendo nei suoi stipendi nel 1297 un maestro (tale Pace) ad erudire la gioventù udinese nei primi elementi delle lettere. Di lì a pochi anni, il Deputati della città ritennero necessaria la presenza di un secondo maestro, da affiancare al primo titolare. Oltre un centinaio furono i maestri che si avvicendarono nell'insegnamento nelle scuole della città nel corso dei secoli successivi: i loro nomi, talora illustri al punto da passare in seguito ad insegnare nelle università, compaiono in un manoscritto redatto dall'abate Giuseppe Bianchi.

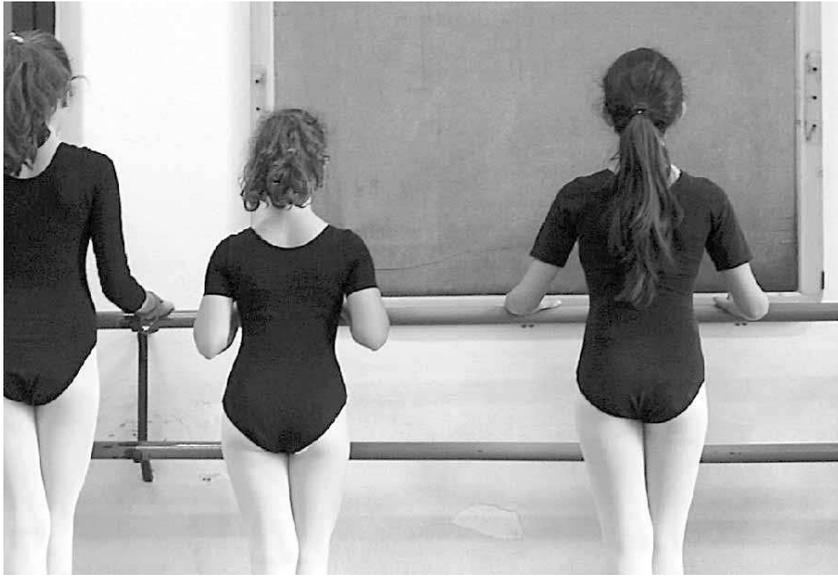
Il Comune provvedeva al re-

perimento delle aule e all'arredamento dei locali, corrispondendo il compenso e l'affitto per l'abitazione agli insegnanti, i quali poi integravano il loro salario con i proventi di una tassa che gli alunni erano obbligati a versare per la frequenza.

Verso la metà del Trecento, il Comune iniziò a stipendiare un maestro che, oltre alle consuete nozioni di grammatica, impartisse l'insegnamento dell'arte notaria, un corso compendiato di diritto romano. Nel 1383 i Deputati udinesi chiamarono un nuovo maestro (Enrico Teutonico) a tenere corsi di lingua tedesca. Alla fine del Quattrocento fu costituita la scuola notarile di *Instituta Juris* e nominato un lettore con il salario annuo di 25 ducati e l'obbligo di tenere lezioni per tre ore settimanali. Nel 1522 fu deciso di stipendiare un insegnante di aritmetica e di arte dello scrivere (d'abaco et quaderno).

Nel XVI secolo giunsero a compiuta definizione sia l'insegnamento del primo corso di studi (abecedario e grammatica) che del secondo (arte orato-





ria, latino e poesia). Si ha notizia che una scuola elementare abbia avuto sede presso la Torre di Porta Aquileia di dentro, nell'odierna Via Vittorio Veneto; un'altra fu ospitata nella Torre di Porta Poscolle di dentro. A cavallo tra il XVI secolo - ben infausto per il Friuli a causa di guerre, pestilenze, miseria che comportarono un cospicuo decremento della popolazione - e gli inizi del XVII secolo - in cui si avverte una lenta ma progressiva rinascita - nel campo dell'insegnamento della scuola letteraria udinese spiccò la figura di Niccolò Cillenio da Maniago, che per ben 31 anni (1595-1626) ebbe il merito di tenere alto il prestigio dell'istituzione, la quale, dopo di lui, segnò un mezzo secolo di decadenza.

Il palazzo che fu sede dell'antico Seminario, detto Aquileiese, fu costruito in borgo Treppo nel 1597 dal patriarca Francesco Barbaro. Il 15 agosto 1601 fu inaugurato il Seminario patriarcale. Nel 1661 venne istitui-

Umanità sono divise in quattro classi: nella prima si insegnano i primi elementi della lingua latina e italiana e i principii di Storia Sacra; nella seconda classe si istruiscono i giovani nella Sintassi e nelle regole più avanzate della grammatica latina e italiana, come pure negli elementi della Prosodia e del verso; nella terza s'incamminano i giovani all'Eloquenza e si comincia ad esercitarli nella poetica latina e italiana, ed in essa si danno ancora le nozioni più interessanti della sfera Armillare e della Geografia; nella quarta si insegna l'arte Rettorica in lingua latina e italiana, si commentano e si analizzano li Autori Classici, e si danno lezioni di storia giusta il metodo degli Elementi ad uso delle Scuole pubbliche e private d'Italia».

Nel 1818 i Ginnasi vescovili furono impostati su sei classi, quattro di grammatica e due di umanità. Nel 1841 fu inaugurato il nuovo grandioso palazzo del Seminario costruito, per volontà del vescovo Emmanue-



LE IMMAGINI

Pubbllichiamo alcuni dei molti documenti fotografici proposti dal libro di Roberto Meroli e che abbracciano l'Ottocento e il Secolo breve fino ad approdare alle soglie dell'attualità.

ABBRACCIO MILLENARIO

Dalle (sole) lezioni della Chiesa ai primi maestri civici fino alle grandi istituzioni



SEMINARI E GINNASI

Gli interventi patriarcali e quelli vescovili, fino alla crisi delle vocazioni e delle aule



to il maestro dei principianti, un insegnante incaricato di seguire i corsi di grammatica che introducevano a quelli di sintassi, logica, umanità e canto già funzionanti fin dall'apertura del Seminario.

Ampliato prima nel 1724 dal patriarca Dionisio Delfino e nel 1783 riformato su iniziativa del primo arcivescovo che successe ai patriarchi, Gian Girolamo Gradenigo, l'edificio fu occupato nel 1797 dalle truppe francesi e dopo il trattato di Campoformido dalle milizie austriache. Ridotto il palazzo praticamente a caserma, il Seminario fu trasferito nei locali del monastero delle monache osservanti dell'ordine di San Francesco. Nel 1806 risultavano quattro insegnanti per la Scuola di Umanità e quattro per la Scuola di Scienze. «Le Scuole di

le Lodi, nella zona dell'odierna viale Ungheria, a fianco dell'antica chiesa di San Bernardino. Il Seminario di Udine comprendeva sei anni di studi ginnasiali, quattro anni di studi teologici e due anni di studi filosofici, frequentati complessivamente da una media di oltre duecento studenti. Nel 1853 venne introdotta una cattedra in agronomia.

Durante la seconda guerra mondiale, il 20 febbraio 1945, l'edificio fu raso al suolo dai bombardamenti aerei. Nel 1956 venne inaugurato in Viale Ungheria l'ultimo Seminario udinese. In seguito, preso atto dell'incessante emorragia delle così dette "vocazioni", negli anni Novanta anche quel edificio fu abbandonato e adibito ad altre destinazioni d'uso.

© riproduzione riservata

Scuole, l'altra storia di Udine

Roberto Meroi pubblica per le Edizioni della Laguna un volume che trabocca di documenti scritti e fotografici

DI ROBERTO MEROI

Attorno al Mille, e nei secoli successivi, il complesso dell'istruzione veniva assicurato da scuole e precettori ecclesiastici.

L'insegnamento si limitava allo studio dei principali elementi di grammatica latina e della retorica, a qualche componimento letterario, alla lettura della Bibbia. Sul finire del XIII secolo, il Comune di Udine decise di organizzare con carattere di continuità l'insegnamento pubblico, chiamando e inserendo nei suoi stipendi nel 1297 un maestro (tale Pace) ad erudire la gioventù udinese nei primi elementi delle lettere. Di lì a pochi anni, il Deputati della città ritennero necessaria la presenza di un secondo maestro, da affiancare al primo titolare. Oltre un centinaio furono i maestri che si avvicendarono nell'insegnamento nelle scuole della città nel corso dei secoli successivi: i loro nomi, talora illustri al punto da passare in seguito ad insegnare nelle università, compaiono in un manoscritto redatto dall'abate Giuseppe Bianchi.

Il Comune provvedeva al re-

perimento delle aule e all'arredamento dei locali, corrispondendo il compenso e l'affitto per l'abitazione agli insegnanti, i quali poi integravano il loro salario con i proventi di una tassa che gli alunni erano obbligati a versare per la frequenza.

Verso la metà del Trecento, il Comune iniziò a stipendiare un maestro che, oltre alle consuete nozioni di grammatica, impartisse l'insegnamento dell'arte notaria, un corso compendiato di diritto romano. Nel 1383 i Deputati udinesi chiamarono un nuovo maestro (Enrico Teutonico) a tenere corsi di lingua tedesca. Alla fine del Quattrocento fu costituita la scuola notarile di *Instituta Juris* e nominato un lettore con il salario annuo di 25 ducati e l'obbligo di tenere lezioni per tre ore settimanali. Nel 1522 fu deciso di stipendiare un insegnante di aritmetica e di arte dello scrivere (d'abaco et quaderno).

Nel XVI secolo giunsero a compiuta definizione sia l'insegnamento del primo corso di studi (abecedario e grammatica) che del secondo (arte orato-

S'intitola "Storia e attualità delle scuole udinesi" il nuovo libro di Roberto Meroi, pubblicato dalle Edizioni della Laguna (222 pagine, 20 euro). Il libro sarà presentato giovedì prossimo alle 17.30 nella sala convegni dell'Università di Udine a Palazzo Antonini alla presenza del rettore Cristiana Compagno, del sindaco Furio Honsell e del presidente della Provincia Pietro Fontanini. Ecco uno stralcio dal primo capitolo.

ria, latino e poesia). Si ha notizia che una scuola elementare abbia avuto sede presso la Torre di Porta Aquileia di dentro, nell'odierna Via Vittorio Veneto; un'altra fu ospitata nella Torre di Porta Poscolle di dentro. A cavallo tra il XVI secolo - ben infausto per il Friuli a causa di guerre, pestilenze, miseria che comportarono un cospicuo decremento della popolazione - e gli inizi del XVII secolo - in cui si avverte una lenta ma progressiva rinascita - nel campo dell'insegnamento della scuola letteraria udinese spiccò la figura di Nicolò Cillenio da Maniago, che per ben 31 anni (1595-1626) ebbe il merito di tenere alto il prestigio dell'istituzione, la quale, dopo di lui, segnò un mezzo secolo di decadenza.

Il palazzo che fu sede dell'antico Seminario, detto Aquileiese, fu costruito in borgo Treppo nel 1597 dal patriarca Francesco Barbaro. Il 15 agosto 1601 fu inaugurato il Seminario patriarcale. Nel 1661 venne istituito il maestro dei principianti, un insegnante incaricato di seguire i corsi di grammatica che introducevano a quelli di sintassi, logica, umanità e canto già funzionanti fin dall'apertura del Seminario.

Ampliato prima nel 1724 dal patriarca Dionisio Delfino e nel 1783 riformato su iniziativa del primo arcivescovo che successe ai patriarchi, Gian Girolamo Gradenigo, l'edificio fu occupato nel 1797 dalle truppe francesi e dopo il trattato di Campoformido dalle milizie austriache. Ridotto il palazzo praticamente a caserma, il Seminario fu trasferito nei locali del monastero delle monache osservanti dell'ordine di San Francesco. Nel 1806 risultavano quattro insegnanti per la Scuola di Umanità e quattro per la Scuola di Scienze. «Le Scuole di

Umanità sono divise in quattro classi: nella prima si insegnano li primi elementi della lingua latina e italiana e li principii di Storia Sacra; nella seconda classe si istruiscono li giovani nella Sintassi e nelle regole più avanzate della grammatica latina e italiana, come pure negli elementi della Prosodia e del verso; nella terza s'incamminano li giovani all'Eloquenza e si comincia ad esercitarli nella poetica latina e italiana, ed in essa si danno ancora le nozioni più interessanti della sfera Armillare e della Geografia; nella quarta si insegna l'arte Rettorica in lingua latina e italiana, si commentano e si analizzano li Autori Classici, e si danno lezioni di storia giusta il metodo degli Elementi ad uso delle Scuole pubbliche e private d'Italia».

Nel 1818 i Ginnasi vescovili furono impostati su sei classi, quattro di grammatica e due di umanità. Nel 1841 fu inaugurato il nuovo grandioso palazzo del Seminario costruito, per volontà del vescovo Emmanuele Lodi, nella zona dell'odierno viale Ungheria, a fianco dell'antica chiesa di San Bernardino. Il Seminario di Udine comprendeva sei anni di studi ginnasiali, quattro anni di studi teologici e due anni di studi filosofici, frequentati complessivamente da una media di oltre duecento studenti. Nel 1853 venne introdotta una cattedra in agronomia.

Durante la seconda guerra mondiale, il 20 febbraio 1945, l'edificio fu raso al suolo dai bombardamenti aerei. Nel 1956 venne inaugurato in Viale Ungheria l'ultimo Seminario udinese. In seguito, preso atto dell'incessante emorragia delle così dette "vocazioni", negli anni Novanta anche quel edificio fu abbandonato e adibito ad altre destinazioni d'uso.

© riproduzione riservata